Lunedì 14 Dicembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 298.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Sulla questione dello zuccheraggio dei vini

Ci mandano da Roma in data di ieri mattina le seguenti informazioni, delle quali possiamo garantire l'esattezza.

La riduzione del dazio sullo zucchero non sarà chiesta per ora dalla deputazione dell'alta Italia: portata alla Camera in questo momento, avrebbe inevitabilmente la peggio.

D'altra parte la deputazione stessa non crede utile una diminuzione nelle tariffe dei trasporti dei vini e delle uve, neanche limitatamente ai vini d'alto grado alcoolico ed alle annate eccezionalmente cattive.

Perciò i nostri deputati del settentrione stanno studiando qualche altro provvedimento, e poi chiederanno il parere di tutti i Comizi ed Associazioni agrarie dell'alta e media Italia.

Rudinì tien la parola contro i socialisti

Perquisizioni e scioglimenti.

Genova 13 — Ieri d'ordine dell'autorità politica, venne sciolta questa Camera del lavoro nonchè il Circolo socialista di via Alabardieri. Fu pur perquisito l'ufficio e ne venne ordinata la chiusura del giornale socialista l'*Era Nuova*.

Savona 13 — Ieri un decreto del Prefetto di Genova ordinò lo scioglimento del Circolo socialista di Savona e sezioni dipendenti di Quiliano e di Vado. Furono perquisiti i locali e sequestrato il carteggio e i registri, ordinando in pari tempo la chiusura dei locali della Società. Poscia vennero perquisite le abitazioni dei noti capi socialisti, che protestarono telegrafando subito all'on. Agnini.

Un altro dispaccio dice che furono sciolti tutti i Circoli socialisti e Camere di lavoro della città e provincia di Genova, e che dodici capi socialisti saranno processati.

Intanto che ciò avveniva nella provincia di Genova, a Treviso tenevasi un Congresso cattolico nel quale si gridava *Viva il papa-re!* e *Viva i galantuomini* (per distinguerli dai liberali !) *dell'Unione cattolica!* E un prete proclamava che tutti i negozianti che non tengono chiuse le botteghe nei giorni festivi, sono «ladri e imbroglioni». A un dipresso come don Gervasini a Udine nella Chiesa di S. Pietro Martire!

Ma il Governo dell'on. Rudinì — tanto caro a una certa specie ibrida di radicali — mentre imperversa contro i socialisti violando anche la legge fondamentale dello Stato, finge di non accorgersi degli eccitamenti all'odio fra cittadini e delle grida sovvertitrici dei clericali.

O lasciate gridare e fare — che Dio vi benedica! — a ognuno e a tutti ciò che vogliono; o applicate equamente la legge e le repressioni così ai *compagni* come ai *reverendi!*

Ma, noi siamo ingenui dicendo di queste cose!

Nel quarto d'ora rabelaisiano delle elezioni, si cercano e si ottengono gli aiuti dei clericali, mentre quelli dei socialisti è fiato perso sollecitarli!...

Non è così — voi che lo sapete per esperienza — o poeti maccheronici della politica semi-rudiniana e semi-radicale e... semi-umoristica?

Dopo scritte queste righe apprendiamo da un telegramma odierno lo scioglimento di un altro Circolo socialista: quello di Marino in provincia di Roma.

In verità che se non fosse al governo Rudinì, si direbbe..... che c'è ancora Crispi! Ma c'è Rudinì, e quindi gli scioglimenti sono in piena regola!

AFRICA

Un corriere di Nerazzini.

Zeila 12 (ufficiale) — Un corriere di Nerazzini reca che questi è partito da Harrar il 5 dicembre con duecento e quindici prigionieri, compresi sette ufficiali.

Egli spera di arrivare a Zeila con l'intera comitiva al 17 o al 18 corr.

La marcia dei prigionieri.

Roma 13 — Dopo qualche giorno di riposo il primo scaglione dei prigionieri lasciò Harrar diretto alla costa. Marcia a tappe. La colonna è fornita di abbondanti mezzi di trasporto. Ras Makonnen ha provveduto la colonna di una scorta con soldati harrarini.

Makonnen prima della partenza usò molte *cortesie* ai prigionieri e specialmente agli ufficiali.

Fra 12 giorni i prigionieri saranno a Zeila, e si imbarcheranno sul piroscafo *Africa*.

Il Consolato inglese ha preparato il *comfortable* necessario.

Filonardi e Sorrentino non partono.

Roma 13 — All'ultimo momento fu sospesa la partenza di Filonardi e del capitano Sorrentino. Si attribuisce che sia nato un disaccordo per l'azione che l'Italia esplicherà nel Benadir. Sorrentino stasera conferirà con Visconti Venosta.

POLEMICHE AFRICANE

Il *Popolo Romano*, polemizzando col *Corriere della Sera*, dice che, secondo i milanesi, si dovrebbe sopprimere l'Eritrea perchè non è connessa con gli interessi milanesi, e promuovere la prosperità del Benadir per venire in aiuto alla speculazione milanese. Aggiunge che si sarà sempre in tempo ad abbandonare una colonia che costò 400 milioni, oltre tante vite. I milanesi hanno il Benadir, si occupino di quello, lasciando l'*Eritrea* agli altri.

Alla Corte di Menelik

Il *Times* riceve da Vienna le seguenti informazioni:

«Particolari intorno agli affari abissini cominciano a farsi noti, ed è sempre più dimostrato che l'Italia non aveva solo da combattere contro l'Abissinia, ma anche contro la Francia e la Russia. Appare pure che, anche più che l'Italia, è l'Inghilterra che ha inspirato apprensioni all'Abissinia contro la quale essa è più ostile.

Durante le trattative per la pace, Menelik fu improvvisamente allarmato dalla voce che un corpo italiano, sbarcato a Zeila, si dirigeva verso l'Harrar. Apparì poi che questa voce era stata messa in circolazione da un gruppo di non troppo stimabili francesi, fra i quali si trovano alcuni avventurieri del peggior tipo.

La ostilità però del Negus verso l'Inghilterra si è dimostrata nelle riserve riguardo la cessione dei territorii, che formano parte del trattato e costituiscono un serio ostacolo a qualunque pretesa dell'Inghilterra.

Una curiosa informazione si ha riguardo al *modo con cui* il Negus trattò i francesi e i russi suoi consiglieri, e stabilì differenze di rango fra di loro.

Quando la missione russa arrivò ad Entotto, il Negus l'alloggiò nei quartieri occupati dai francesi, mettendo questi alla porta. Gli uni e gli altri poi, nelle loro interviste con Menelik, sono obbligati a baciargli la mano, e quando sono invitati a pranzo non siedono alla sua tavola.

La missione russa poi, dal punto di vista dei suoi scopi religiosi, non ha fatto grandi progressi».

Il naufragio del "Salier" — 279 morti

Londra 13 — Un telegramma da Coruña annunzia il naufragio del piroscafo *Salier*, avvenuto lunedì sera alle 8, presso uno scoglio situato nelle vicinanze di Bazonar.

A bordo del piroscafo si trovavano 279 persone, delle quali 184 uomini e 95 donne. Di questi 279, 214 erano passeggeri, che s'erano imbarcati 148 a Brema, gli altri ad Anversa. Nessuno riuscì a salvarsi, perchè la nave si sommerse rapidamente. Le onde portarono a terra i frammenti della nave e 28 cadaveri.

Fra gli annegati si trovano anche alcuni italiani.

Una banda di malviventi distrutta

Palermo 13 — Ieri mercè un servizio d'informazioni abilmente disposto, nel territorio di Cefalù carabinieri, guardie di città e bersaglieri, diretti dall'ispettore di p. s. Ballanti, circondarono e distrussero la banda di malviventi detta di Castelbuono. Uccisero il *brigante* Coletti e ne arrestarono il fratello e il brigante Cicero. Su tutti pesavano *grosse* taglie. I briganti erano armati di *wetterly*. Il conflitto fu serio, ma la condotta della forza pubblica fu ammirevole.

IL GRAN DIGIUNO

L'on. (chi più onorevole?) Succi, è ritornato a Parigi. Questo insigne artista del digiuno offre ai suoi numerosi ammiratori una grande *accademia di astinenza*, che durerà non meno di quaranta giorni, come quelle famose di Gesù Cristo e Maometto. Il *tout Paris* sta sfilando dinanzi al grande italiano, che digiuna quaranta giorni l'anno per poter mangiare gli altri trecentoventicinque.

Ora, una gioconda confraternita di buontemponi ha decretato una medaglia d'oro al cav. Succi, professore ordinario di temperanza all'Università dell'appetito.

Orbene: se tanto si fa per un singolo italiano specialista della mortificazione, che cosa non si dovrebbe fare per tutto il nostro popolo senza conforto di *réclame* americana, e senza sussidio di liquori misteriosi? Che dire e che dare all'Italia, la grande digiunatrice, che seguita da otto anni, con una costanza degna di miglior cucina, il suo immane esperimento di astinenza coatta?

* * *

Ricordate? L'idea era veramente originale, veramente francese. Fare del sedicente giardino d'Europa un enorme ricovero di mendicità; convertire il paese degli aranci nel paese dei debiti; ridurre il Quirinale a una Corte dei Miracoli, e la Corte dei Conti a un dormitorio Sonzogno: ecco il progetto nelle sue linee generali.

Togliere all'Italia per dare alla Russia, comperare l'alleanza di questa con la fame di quella, *quoi de plus simple?* La terra del *deficit* avrebbe mai potuto sostenere le spese della guerra daziaria? Escola colpita dall'interdetto economico, condannata al *disarmo forzoso*. La tariffa generale era il digiuno coatto, la fame obbligatoria, la bancarotta fraudolenta, il ritorno al regime cartaceo, il *krac nazionale*. L'Italia doveva finire nella paglia, che non fosse però quella del Vaticano. Giobbe sul letamaio: ecco il giovane regno dopo la maledizione di Méline.

La persecuzione contro il *maccaroni* doveva fare il resto. Messi tra il cuore e lo stomaco, il famoso stomaco di Menenio, i *fellah* italiani non avrebbero esitato. O dimettersi dalla Triplice o sottomettersi alla Duplice; ecco la spada di Carnot. Insomma, o rassegnazione o rivoluzione: la scelta s'imponeva da sè.

Una Tebaide fiorita, un nosocomio di anemici, oppure la zattera della *Meduse* come nel quadro di Géricault: ecco approssimativamente l'aspetto della penisola ingrata nella primavera del 1893. Insomma, la terra dei moribondi, se non quella dei morti: piccola soddisfazione dovuta all'anima del fu Lamartine.

* * *

Questo «piano» — come quello famoso del generale Trochu — aveva un solo difetto: era troppo bello! L'idea del «blocco peninsulare» sembrava degna di un napoleonide. Ma è fatale che i blocchi non riescano mai che a metà.

Sì; passammo degli anni bruttini, anzichenò; le quattro tempora, le quattro vacche magre. Facemmo l'intima conoscenza di tutte le crisi: agrarie, edilizie, bancarie, marittime, teatrali. I fallimenti e gli scandali si tirarono l'un l'altro come tante ciliege. Parecchi suicidi estemporanei e parecchi processi soprannumerari. La nostra non parve più che una politica intestinale. Vivere giorno per giorno fu il programma di tutti i nostri ministeri.

Così, anche noi abbiamo il nostro 93: un 93 giallo, un 93 economico. Il panamino della Banca Romana, la crisi monetaria, la Sicilia in fiamme, la Lunigiana insorta, la sfiducia dappertutto, il fallimento alle porte, la «questione morale», il governo in dissoluzione: ecco la nostra *année terrible*.

Venne un momento in cui i fraterni affamatori credettero di aver vinto la scommessa *fatta sulla resistenza* dei nostri stomachi. L'Italia, tra un campo e l'altro, stava per *sottomettersi*. Tutti i Sangrado dell'Eliseo, tutti i Pourgon di Palazzo Borbone, spiavano il momento buono per offrire alla bella illanguidita il brodo tirato dell'*alliance naturelle*. Crepare, o accettare!

* * *

Evviva! Laggiù hanno sempre il torto di giudicare gli altri da loro. I francesi ci conoscevano nell'88 peggio assai che non conoscessero i prussiani nel 70. Certo qualunque altro popolo un po' meno frugale del nostro, avrebbe ceduto le armi, ossia le casseruole.

La differenza con i nostri cugini sta qui: che noi non abbiamo il necessario, e loro vogliono il superfluo. Le nostre plebi rurali vivono di nulla; anzi trovano modo — o Luzzatti! — di risparmiare. Una fetta di polenta incadidita, un piatto di maccheroni sospetti, un litro d'acqua e non di Nocera: ecco il *menu* italiano.

L'astinenza, tanto raccomandata dalla celebre scuola di Salerno, è un istituto appenninico. Il disprezzo dell'indigestione è la precipua nostra forza morale. Qui il divo Pittagora inaugurava il sistema dietetico; qui san Francesco fondava la regola e la poesia della mendicità. Una grande Crotone amministrativa, una grande Assisi costituzionale: ecco l'Italia contemporanea.

A un tratto, che è, che non è? L'Italia non è morta di fame; l'Italia digiuna ancora, digiuna sempre, ma vive. Cenerentola dal gran digiuno, un po' dimagrata, un po' pallida, ma più interessante, ma più simpatica, come una ragazza dopo la tifoidea. La quaresima commerciale non è ancor passata; ma neanche la pazienza. La crisi continua: viceversa, diventa sopportabile. Ci siamo abituati anche ai fallimenti delle banche e agli arresti dei commendatori: è un genere di *sport* che non c'impressiona più. Le Alpi sono i nostri monti... di pietà.

Ecco. Il discorso dell'on. Luzzatti coincide col ritorno del capitano Nerazzini e dei primi prigionieri. La coincidenza è forse fortuita, ma non è ancora significante. L'esposizione finanziaria è il rovescio della campagna africana. Il raggiungimento del pareggio è la rivincita di Adua.

L'Italia esce dalla sua avventura coloniale diplomaticamente umiliata, militarmente diminuita; ma finanziariamente illesa. La fantasia eritrea è stata veramente la prova del fuoco della sua potenzialità economica. Non solo essa non ebbe bisogno di ricorrere al credito straniero; non solo sopperì da sola con le sue forze alle necessità crudeli di una guerra lontana e inaspettata; ma, ciò che più monta, pagate tutte le spese, compresa quella del riscatto, può presentarsi col nuovo anno all'Europa e dire: «I miei conti si pareggiano. Io spendo solo quanto incasso. Io basto, finalmente, a me stessa!»

Certo, se ne vorranno delle economie per rifare i milioni perduti; certo, per molto tempo ancora non c'è da temere la gastro-enterite. Il paese, certo, esce dal *bello gallico* spossato, ma sanissimo. Il digiuno, prescritto dalla Chiesa e permesso dallo Stato, è salubre. Intanto il peggio è passato: la fiducia rinasce e l'appetito con essa.

Come si è fatto? Ma, è semplicissimo! Il nostro liquore Succi è stato la rassegnazione. Ogni buon peninsulare si è stretta la cinghia dei calzoni. La nazione si è costituita tutta quanta in una gigantesca società di temperanza. Si è mangiata l'uva che non si doveva pigiare; si è bevuto il vino che non si poteva vendere. Con tante botti disponibili, ciascuno ha fatto un po' il Diogene. L'italiano ha il ventre *patriote*. Ecco tutto.

Così, il Ministero della lesina, la riduzione della rendita, il pagamento dei dazi in oro, l'*affidavit*, la clausola coll'Austria, le economie sino all'osso sacro, hanno giovato a qualche cosa. Sgraziatamente, c'era l'Africa: ciò che entrava da una parte riusciva dall'altra: il bilancio delle Danaidi!

No, no: il merito è tutto del popolo nostro, che ha saputo digiunare con dignità. Altro che medaglia! Ci vorrebbe addirittura una statua, una colonna, magari un monumento: la statua di messer Pantalone, che si stringe il farsetto; la colonna non infame, ma della fame; il monumento espiatorio alla temperanza, ultima dea, con figure allegoriche ed epigrafe dell'on. Sandonato.

Ma, non facciamo inni inutili; siamo modesti sino all'ultimo. Questo monumento dovrebbe essere troppo grande, e costerebbe troppo salato. Contentiamoci delle medaglie commemorative.

Anche la guerra di tariffe è una guerra. Propongo, adunque, che il digiuno 1888-96 venga pareggiato alle altre campagne nazionali. I francesi hanno il *Mérite agricole*. Noi avremo il «Merito ventricolare».

A. C.

UNA SPOSA IN... PROVA

Il fatterello raccontato in una corrispondenza della *Provincia di Brescia*, è, a quanto pare, autentico.

A Remedello, in una osteria, pochi giorni sono, s'erano riunite parecchie persone, e, fra esse, un padre, la figlia, e un aspirante... alla medesima. E trattavano di questo: il padre dava la propria figliuola all'aspirante per un mese in via di prova, trascorso il quale, l'aspirante, fatto sicuro delle buone qualità della fanciulla, l'avrebbe sposata, pagando al babbo lire 180; in caso diverso l'avrebbe rimandata, perdendo però lire trenta, che aveva sborsate al padre... per *caparra*.

E la stipulazione del contratto — dice il corrispondente — fu festeggiata con una *sbornia* di undici litri ingoiati dalla comitiva tristamente inneggiante a quella vergogna, finchè, accordatesi le parti interessate, l'aspirante partì colla fanciulla alla volta di Gambara, accompagnati dal babbo e da una turba schiamazzante fra getto di confetti e commenti vivissimi.

I racconti leggeri di un generale russo

Il generale russo Bogdanovitch, che accompagnò lo Czar a Parigi, ha cominciato a pubblicare sulla *Nowoje Wremya* una serie di articoli leggeri, ma interessanti, in cui si raccontano gustosi aneddoti ed avventure di viaggio.

Secondo questo generale, le donne francesi fecero delle vere pazzie per avvicinare lo Czar, e, non riuscendovi, si limitavano ad avvicinare il suo seguito. Una signorina di eccellente famiglia perdette la testa pel generale, sebbene non fosse più giovanissimo, e mentre passava in carrozza, e che i cavalli andavano lentamente in causa della grande folla, gli porse una elegante letterina, nella quale vi era una poesia dedicata a lui. Egli era chiamato «l'angelo salutare, che accompagna il nume, il quale un giorno colle sue falangi terribili avrebbe schiacciato i nemici della Francia!» In un poscritto gli chiedeva un appuntamento, desiderando ardentemente che egli fosse ad avere le primizie del *suo bacio verginale*.

Non era raro il caso che di lettere simili o lo Czar o i suoi ufficiali ne ricevessero un centinaio al giorno. Ma erano più centinaia le lettere che chiedevano non un'elemosina, ma un sussidio per compiere qualche grande invenzione, per mettere mano ad un progetto che avrebbe meravigliato il mondo e fruttato milioni al suo autore.

Uno di questi progetti era veramente magnifico: si trattava di fare sotto la torre Eiffel un piedestallo così robusto che potesse sostenerla e dal quale si partivano grosse gomene di ferro per non lasciarla oscillare quando fosse stata in movimento. Una volta compiuto questo lavoro, si sarebbe condotta pel mondo, affinchè tutti potessero vederla, visitarla, e pranzare al *ristorante* della prima o della seconda piattaforma.

Un'intera famiglia suicidata

A Dresda il negoziante di vini Uhlmann, che occupava sul mercato una forte posizione, aveva subito recentemente delle perdite considerevoli; disperato, cedendo probabilmente ad una terribile esaltazione, risolvette di finirla coll'esistenza conducendo nella tomba tutta la sua famiglia.

E perchè il sacrificio fosse completo, Uhlmann aveva fatto ritornare da Lipsia il suo primogenito, studente a quella Università. La famiglia, che godeva la stima universale, era composta di marito e moglie, due figlie, Marta di 20 anni e Dora di 18, e di due figli.

L'altro giorno, il cocchiere della famiglia Uhlmann, che non abita nella stessa casa, suonò, ma nessuno venne ad aprir-

gli; sorti dei dubbi, invitata la Polizia, questa fece aprire la casa.

In una stanza stavano stesi su vari letti appositamente riuniti il signore e la signora Uhlmann, le due figlie ed i due figli; tutti erano vestiti con i migliori abiti.

L'asfissia aveva compiuto la sua opera terribile per cinque delle vittime; il figlio più giovane respirava ancora, ma morì poche ore dopo all'ospedale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1381). Francesco di Manzano viene, in unione ad altri tre soggetti, fatto deputato dalla città di Cividale per far tagliare gli alberi *intorno alla medesima.*

×

Un pensiero al giorno.
Ciò che rende massimamente fastidiosi gli sciocchi è la loro ansiosa preoccupazione di non passare per tali.

×

Cognizioni utili.
Per vivere lungamente.
È stato pubblicato il riassunto di uno studio del dottore French, *sui rapporti della longevità colle professioni.*
In tesi generale risulta che coloro che vivono in piena aria e si dedicano ad esercizi faticosi vivono più tempo degli altri. Così i contadini, gli agricoltori in genere, stanno in cima alla lista con una media di anni 66 e 3 mesi.
Le persone più particolarmente sedentarie non arrivano che a una media di 45 anni.
Dunque, per vivere lungamente, esercizio muscolare, e all'aria aperta.

×

La sfinge. Sciarada.
È *l'altro* consonante e il *terzo* no;
Nel mar trovi il *primiero*; ed il *totale*
Siasi sul mar, città meridionale.
Spiegazione della sciarada precedente.
SEN-APE.

×

Per finire.
In Tribunale.
Il Presidente domanda le generalità di un teste.
— Il nome di vostro padre?
— Martino.
— Vivo o morto?
— Io? Vivo....
(Storica).

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

La nuova ferrovia friulana.

Scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 12 dicembre:

«Oggi venne depositato al nostro Municipio il piano particolareggiato di esecuzione del primo tronco di questa ferrovia che va dall'attuale ponte sul fiume Corno al canale Zumello, indicante le espropriazioni dei fondi a occuparsi in territorio censuario di Chiarisacco.

Il piano è redatto in base al progetto approvato dal Consiglio dei Lavori Pubblici con voto del 15 dicembre 1894 N. 1226, e la strada ferrata, da questa stazione allo Zumello, misura metri 2700, dei quali i primi m. 1069 in rettilineo.

Il primo progetto del 1889 formava tutto un rettilineo fino a Torre Zuino e solo ragioni di economia possono aver indotta la Società Veneta a variarlo. Coll'attuale progetto la ferrovia sarà, con piccole curve, parallela alla strada provinciale al lato di mezzodì e si allungherà di pochi metri; ma trattandosi di una *direttissima* si sarebbe dovuto in ogni caso conservare il rettilineo S. Giorgio-Torre Zuino.

I terreni da espropriarsi in questo primo tronco sono frazionati assai, appartenendo a trentatrè proprietari. All'opposto dallo Zumello al confine col Comune di Bagnaria Arsa, tratto che comprende i territori censuari di Malisana e Torre Zuino, le ditte proprietarie sono due: conti Corinaldi e ingegner Dreossi; così pure in Comune di Bagnaria gli immobili sono posseduti da pochissimi proprietari. Quindi per questi due ultimi tronchi le pratiche di espropriazione saranno più facili e più brevi.

I lavori lungo il primo tronco comincieranno coi primi giorni del nuovo anno, ma, da quanto sembra, l'esercizio non verrà aperto che in autunno.

Ancora non si hanno precise notizie sui nuovi fabbricati da erigersi alla nostra stazione. Ho sentito dire che verrebbe ampliato l'attuale corpo di fabbricato con la costruzione di due ale della lunghezza ciascuna di metri nove, e che verrebbe posto un nuovo binario. Dei fabbricati demaniali per gli uffici ed operazioni di dogana nessuno ne parla.

Da quanto però si può subodorare è lecito supporre che si faranno le cose, come di solito, con la massima economia. A questo proposito si potrebbe istituire un confronto fra l'Austria e l'Italia, e tanto più in questo caso che a Cervignano si stanno già costruendo i locali prima di iniziare i lavori della strada; ma siccome è risaputo che i confronti riescono sempre odiosi, li tralascio, e per oggi faccio punto».

Il Deputato di Cividale. Il *Forumjulii* scrive:

«L'on. Morpurgo, Deputato del nostro Collegio, ha preso molta parte, in questi giorni, alla vita parlamentare, mettendo in prima linea gli interessi del Mandamento. Ci si assicura ch'egli ottenne il tanto atteso sussidio per le scuole di S. Giovanni di Manzano e Villanova; egli si occupò (come commissario e segretario della Commissione) del trattato di reciprocanza con l'Austria sulle questioni relative alle spedalità; egli prese pure l'iniziativa per la riduzione della tassa sullo zucchero da impiegarsi nello zuccheraggio dei mosti, facendosi promotore di una seduta importantissima, alla quale intervennero *e vi aderirono parecchi Deputati del* gruppo agrario, che, nell'interesse dell'agricoltura, facciamo voti vada sempre più rafforzandosi in Parlamento, ed ottenga i provvedimenti tanto necessari in vantaggio della classe agricola, dal cui benessere dipende la ricchezza nazionale».

Fiera anticipata a Cividale. Il Sindaco di Cividale avvisa che, ricorrendo il Natale, la fiera di bovini dell'ultimo sabato viene anticipata al sabato 19 corrente.

Ferrovie. L'amministrazione della Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione un nuovo progetto dei lavori occorrenti per l'impianto di una condotta d'acqua a battente naturale con derivazione dalla sorgente del Rio Fontane in servizio della stazione di Chiusaforte. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 10,200, ed alla esecuzione dei lavori si propone di provvedere mediante appalto a licitazione privata.

Gemona, 13 dicembre.

Tiro a segno.

Eccovi l'elenco dei premiati nella gara dell'8 corrente:

Categoria *A* — *Incoraggiamento.* (Nella quale non potevano concorrere i premiati con medaglie d'oro o d'argento nelle precedenti gare).

Medaglia d'argento di primo grado Palese Giuseppe, di secondo Bonanni Arturo, di terzo Uragnolini Ugo, di quarto Zozzoli Ing. Giov. Batt., di quinto Falomo Giacomo, di sesto Pisco Vittorio, di settimo Comes Antonio, di ottavo Valussi Antonio, di nono Sormanni Giuseppe.

Categoria *B* — *Progresso.*

Medaglia d'oro di secondo grado Polettini Luigi, gran medaglia d'argento *Baldissera Giacomo,* medaglia d'argento di primo grado Stroili Francesco, di secondo Bonanni Arturo, di terzo Zozzoli Giacomo, di quarto De Luigi Attilio, di quinto Sormanni Giuseppe.

Una utile conferenza. Scrivono da San Daniele al *Cittadino Italiano,* che giovedì sera 10 corr. alla Società operaia vi fu una *conferenza* sull'acquedotto. Parlò il signor Arnaldo *Corradini, agrimensore, e disse cose molto* istruttive, molto pratiche e assai interessanti.

Cominciò col dire che altri doveva essere il conferenziere e altro l'argomento da trattarsi; ma che, non potendo quel conferenziere parlare su quell'altro argomento perchè impedito, così avrebbe parlato lui e avrebbe descritto il nostro acquedotto.

L'acqua è uno dei precipui elementi per la vita; di assoluta necessità per la pulizia. Il nostro paese difettava terribilmente di questo elemento e i conservatoi non bastavano sempre per gli usi domestici e per tutte le necessità volute dall'igiene. Per cui opportunamente si è pensato *all'acquedotto* che ora abbiamo.

L'acqua si prende dal Rio gelato, nella pianura bassa, paludosa, che si stende, *malinconicamente* uniforme, da Susans a Osoppo. Quella sorgente d'acqua, che trafila dai misteriosi meati della terra, all'occhio scrutatore del chimico diè eccellenti risultati, per cui una sequela di tubi in cemento, che presenta la lunghezza di dodici chilometri, imprigionò parte di quell'acqua, e la portò, sempre costeggiando il Ledra, fin giù abbasso del paesetto d'Arcano. Lì vien bruscamente accolta da una poderosa macchina idraulica, dalla forza di 24 cavalli, che la slancia su all'altezza di oltre 118 metri, e precisamente sul piccolo piano ove sorgeva l'antico castello di San Daniele.

Imprigionata in un serbatoio, di là viene *giù giù fatta* discendere pel paese e passare ai lavori forzati nei caseifici, *nelle officine, nelle case, ed esposta* ai giochi dei fanciulli che le fanno cento versacci, mille smorfie, infinite impertinenze, mentre essa chiara, limpida, fresca, esce dalle fontane collocate nei parecchi punti del paese.

Questa la materia della conferenza. Ma il signor Corradini colse qua e là opportunamente l'occasione di spiegare che cosa s'intenda per forza di un cavallo; quanto importa il peso d'un'atmosfera; quanto interesse porti la doppia turbina a sistema Girard, e come sia composta e come funzioni. Tutte cose belle, istruttive, dilettevoli.

Collegio Nazionale di Cividale. L'egregio avv. Vittorio Nussi venne nominato rappresentante del Governo nel seno del Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto.

Un calice in una tomba. Scrivono da Ragogna:

«Quando furono fatti i funerali al Vicario di Ragogna, si chiese a prestito un calice dalla chiesa arcipretale di S. Daniele, calice che doveva servire, come d'uso, ad ornare la bara.

Compiuti gli uffici religiosi, prima di calare il cadavere nel tumulo, i preti se ne andarono, dimenticandosi di far levare il calice e restituirlo a chi di ragione. I becchini seppellirono cassa e *calice, ed ora la fabbriceria è chiamata* alla restituzione, che, se si vorrà farla, bisognerà riaprire la tomba».

L'infanzia abbandonata. Sabato mattina a Pagnacco la bambina Letizia Minisini, di mesi undici, deposta dalla nonna settantaquattrenne vicino al focolare, cadde nel fuoco riportando *gravi ustioni di primo e secondo grado,* interessanti tutta la parte superiore della faccia fino alla bocca, e forse con lesioni anche agli occhi. La povera bambina fu trasportata all'Ospitale.

Grave imprudenza di un ragazzo. A Rizzolo l'altro giorno un ragazzo trastullandosi con una chiave caricata a polvere la fece esplodere, ferendosi gravemente alla mano sinistra così da averne asportate due dita. Il ragazzo, per coprire la sua imprudenza, adduceva *invece che un ignoto lo aveva* ferito con una fucilata.

Incendio e incendiario. A Povoletto bruciò il fienile di Maria Catania, affittato a Pietro Sumaro, con un danno alla prima di lire 530 ed al secondo di lire 760, assicurati.

— A Precenicco venne arrestato il pregiudicato Domenico Movio, imputato di tentato incendio di un fienile di *proprietà di Fedele Costantini.*

Denuncie. Fu denunciato M. Luigi quale sospetto autore del furto di 10 fiorini austriaci e lire 5 italiane dalla tasca di una giacca di Gottes Valentino di Savogna.

— Fattorini Luigi fu denunciato per avere in giorno imprecisato rubato dalla casa di Perina Mattiuzzi di Varmo, un portafogli contenente lire 22.

— Perazzini Sante e Pizzali Francesco di Varmo furono denunciati per essere stati sorpresi mentre stavano per asportare un fascio di legna del valore di lire 3 dal campo di Malesani Luigi.

Redde rationem. Fu arrestato Brocchiana Antonio, contadino di San Pietro al Natisone, dovendo scontare mesi 7 di reclusione per maltrattamenti in famiglia.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore una e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ispezione militare. Trovasi a Udine per ispezionare il Distretto militare il generale Nievo. Lo accompagna il maggiore d'artiglieria Malavasi.

Lo stendardo al reggimento «Lodi». Domani partirà per Torino, ove dovrà trovarsi il giorno 16, la rappresentanza del 15. reggimento cavalleria «Lodi», che si reca all'armeria reale pel ritiro dello stendardo.

E' composta del colonnello, di un capitano, un tenente ed un sottotenente anziano (porta stendardo), di un sottufficiale, un caporale ed un soldato.

Per i Veterani. Fu presentato alla Camera un disegno di legge, di iniziativa di Sanguinetti, Bianchieri e altri, che tende ad assicurare un assegno vitalizio ai Veterani 1848-49, cominciando dal 1897, colla spesa annua di 750 mila lire per un triennio.

Due conferenze d'argomento socialista ha tenuto sabato e domenica nella nostra città il signor Quirino Nofri.

Quella di *sabato sera, alla sede* del Circolo socialista in via Cicogna, era privata, ed ebbe *per argomento* l'organizzazione e resistenza del partito. La sala era piena.

Quella di ieri alle 2 pom. nel Teatro Nazionale era pubblica, ma vi fu minor concorso. Il conferenziere trattò del conflitto dei ferrovieri coi banchieri azionisti, e dei mezzi coi quali i ferrovieri potranno ottenere un trattamento più equo cui hanno diritto.

Il sig. Nofri è un facile parlatore, espone con chiarezza le sue idee, e fu molto applaudito.

Notizie interessanti l'emigrazione italiana
fornite dal Ministero degli esteri

Emigrazione al Brasile.

Il r. *Ministero dell'interno* ha deliberato di permettere la partenza pel Brasile degli emigranti italiani, sia che paghino del proprio il prezzo di viaggio, sia gratuiti.

A coloro, però, che vogliano recarsi al Brasile, per occuparsi in lavori agricoli, o per cercarvi, in altro modo, lavoro, è necessario dare un avvertimento. Partendo dall'Italia in dicembre, essi arriverebbero al Brasile nel colmo dell'estate brasiliano, quando cioè riuscirebbe loro più difficile abituarsi al clima, e quando sono più temibili le conseguenze d'un'epidemia. E' infatti notorio *che la febbre gialla,* la quale non infieriva dapprima che in qualche punto *del litorale brasiliano,* è andata propagandosi, nelle scorse stagioni estive, anche nell'interno degli Stati. E' notorio del pari che la febbre gialla colpisce di preferenza le persone da poco arrivate.

Sarà bene, adunque, che chi vuole emigrare al Brasile attenda la primavera, o, per essere più precisi, il mese di aprile, epoca in cui, per solito, sparisce ogni pericolo di contagio.

Emigrazione in Bulgaria.

Qualche giornale pubblicò un avviso nel quale era detto che i lavori della ferrovia Roman-Plevna-Soiumla, in Bulgaria, erano attivamente incominciati in varii punti, e veniva indicata la via da seguirsi dagli operai italiani per recarsi sui lavori medesimi.

Il r. agente politico in Sofia fa, invece, conoscere che per detta ferrovia furono appena iniziati dei lavori di sterro, e che d'altra specie non se ne potranno fare durante l'inverno.

Gli operai che si recassero attualmente in Bulgaria non troverebbero, nella migliore ipotesi, che meschinissime mercedi, per la concorrenza della mano *d'opera locale e perchè già sovrabbonda,* sul posto, la mano d'opera straniera.

Sappiano altresì gli operai, che i *regi* uffici diplomatici e consolari all'estero non sono autorizzati ad accordare sussidi e rimpatrii che in casi eccezionali, quando, cioè, l'emigrante italiano diviene per malattia sofferta inabile al lavoro.

Emigrazione in Ungheria.

Il r. console generale di Budapest avverte *che giungono colà numerose* comitive di operai e giornalieri, provenienti, *in massima parte, della provincia* di Aquila. Questi operai recansi in Ungheria colla speranza di trovar lavoro, mentre è risaputo che nei mesi invernali le grandi opere pubbliche sono colà eseguite su minima scala, o sono affatto sospese. La mano d'opera già disponibile sul posto è più che sufficiente pei pochi lavori in corso, ed un arrivo ulteriore di operai e braccianti darebbe luogo a gravi inconvenienti.

A questa critica situazione si aggiunge che gli operai italiani hanno la mala abitudine di andare in Ungheria senza munirsi prima di *passaporto per l'estero.*

Ciò li espone maggiormente al pericolo di trovarsi presto nell'abbandono e nella miseria.

Il fuoco al deposito legnami Dal Torso. Sabato scorso all'una pom. scoppiò il fuoco nel deposito di legnami dei fratelli Dal Torso alla stazione ferroviaria, in un casotto di legno situato dietro il fabbricato principale verso la campagna.

Pare che l'incendio abbia avuto origine per l'inavvertenza di qualcuno dei facchini, ch'erano soliti di recarsi in quel luogo durante l'ora di riposo, a fumare la pipa.

Il signor Enrico Dal Torso, uno dei *comproprietari della ditta,* che trovavasi assieme ai suoi agenti nello scrittoio poco discosto, avvertito dell'incendio, accorse prontamente sul sito, dopo di aver telefonato in città per i pompieri.

In quel momento passavano per caso per la strada vicina due plotoni di cavalleria comandati da un tenente, e, accortisi del fuoco, si fermarono: metà andarono in quartiere coi cavalli e metà restarono a spegnere il fuoco. Una mezz'ora più tardi giunsero i pompieri comandati dal maestro signor Petoello, con due macchine; e subito dopo l'assessore cav. Antonini e l'*ingegnere municipale* signor Regini.

Si abbattè il casotto che ardeva, se ne abbattè un altro lì presso, e si potè così domare subito il fuoco, il quale però aveva già cominciato a lambire le tavole della tettoia principale, distante appena una decina di metri.

Il danno, assicurato, si riduce a un migliaio e mezzo di lire circa.

In città s'era sparsa rapidamente la voce che si trattasse di cosa grave, e molta gente accorreva sul luogo dell'incendio; ma fortunatamente, ripetiamo, se l'allarme e il pericolo furono grandi, il danno si limitò alla lieve cifra suindicata.

Per misura di precauzione, le due pompe restarono sul luogo tutta la notte.

Ringraziamento. La Ditta sottoscritta sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti alle autorità civili e militari, al corpo dei civici pompieri, ai suoi benemeriti capi, ed a tutti quei gentili che tanto efficacemente si prestarono a spegnere l'incendio sviluppatosi sabato 12 corr. nel proprio magazzino di legname sito fuori porta Aquileia; incendio che senza l'opera loro *prontissima ed intelligente,* avrebbe potuto prendere proporzioni incalcolabili. Ringrazia *poi in particolare* il nobile sig. conte Gambarana, capitano di cavalleria, il quale, trovandosi col suo squadrone in quei pressi, inviò spontaneamente un drappello di soldati che sotto il comando dell'egregio sig. tenente Ranieri Calligaris cooperò validamente a scongiurare ogni pericolo.

Udine, 14 dicembre 1896.

Fratelli dal Torso.

Per i cacciatori. L'altro giorno a Brescia si fece l'esperimento del nuovo fucile da caccia *ideato dal sig.* Dobelli di Ostiglia.

La novità sta *nella chiusura* dell'arma la quale fatta scattare a mezzo di un grilletto che trovasi sopra il guardamano, le canne scorrono e l'arma si presenta aperta sullo scaricamento; introdotte le cartuccie le canne si ritirano chiudendo ermeticamente l'arma.

L'invenzione è semplice ed ingegnosa e potrà dare sicuri risultati.

Una compagnia di musicanti. *Sotto* questo *titolo leggiamo* nell'*Adige* di Verona di ieri:

«Ieri nel *pomeriggio* proveniente *da* Basilea (Svizzera) arrivò alla nostra stazione una compagnia di operai delle provincie di Udine e Treviso.

A Basilea si erano comperati gli strumenti necessarii a formare un piccola Banda, per dare dei concerti nei loro paesi.

Improvvisarono anche un piccolo concerto sul piazzale della stazione».

Redde rationem. Pagnutti Giovanni facchino da Udine, costituivasi alla stazione dei carabinieri di qui, essendo colpito da mandato di cattura e dovendo scontare 6 mesi di reclusione per lesioni qualificate in persona di Graffi Antonio.

Sul ferimento e conseguente morte del Graffi, come i lettori ricorderanno, avvenuto al Caffè «Giovanni d'Udine» in via Gemona nel mese di aprile dello scorso anno, fu scritto diffusamente a suo tempo nel nostro giornale.

Teatro Minerva. Questa sera *rappresentazione d'onore a beneficio* del primo attore sig. Luigi Duse. Si rappresenterà l'*Otello* di *Shakespeare;* quindi una esilarantissima farsa per asciugare le lagrime che farà *versare alle* gentili e tenere spettatrici il fato orrendo e pietoso di Desdemona bionda e del geloso amante suo.

Il pubblico dovrebbe accorrere numeroso questa sera, perchè c'è la sicurezza che il lavoro del sommo tragico inglese avrà una buona interpretazione da parte dell'egregio Duse, della Duse, e degli altri artisti della distinta Compagnia.

Revoca di mandato. Con atto 12 *corr.* n. 3304-5482 *rogiti* notaio Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo col rogito 6 gennaio 1886 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo.

Virginia Pilosio fu Giovanni.

Un remontoir perduto. Stamane, dalla filanda Frizzi a Mercatovecchio, venne perduto un remontoir d'argento. Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Casa d'affittare. Col giorno 15 corr. è d'affittarsi una Casa nel Subburbio Gemona, composta di cinque ambienti. Rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Tribunale penale.

Udienza 12 dicembre.

Comelli Valentino, detto Ballino fu Innocente, d'anni 23, da Adorgnano (Tricesimo), imputato di lesioni personali a danno di Pividori Luigi, venne condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, dei quali mesi 3 condonati per l'amnistia.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di dicembre:

Martedì 16 — Degano Giuseppe, inosservanza pena, dif. Baschiera; Costantini Domenico e c., oltraggio e lesioni, difensori Gosetti e Baschiera; Deganutti Maria e c.; Moroso Eugenio; Chiacig Giuseppe, contrabbando, dif. Gosetti.

Venerdì 18 — Venturini Leonardo, appropriazione indebita e furto; Salvador Pietro e c., truffa; Midena Maria, furto; Bonilli Teresa, sottrazione effetti oppignorati, dif. Levi.

Sabato 19 — Del Degan Onorio, truffa; Bernardis Angelo e c.; Passoni Fabio; Gariup Luigia; Dreosogna Giuseppe, contrabbando, dif. Nimis; Zanutti Giovanni, minaccie, dif. Buttazzoni.

Martedì 22 — Parussini Massimo e c. bancarotta fraudolenta; Danelutti Pietro, truffa; Gressani Antonio, oltraggio, dif. Caisutti.

Mercoledì 23 — Foghini Giuseppe, bancarotta semplice; Ronchi Michele; Contin Antonio, contrabbando; Foschia Giuseppe, truffa, dif. Tamburlini.

Giovedì 24 — Pinazza Emilio, truffa e furto; Feruglio Tiziano, bancarotta semplice, dif. Sartogo.

Lunedì 28 — Baracchini Giovanni, lesione; Candelotto Giuseppe, id.; Clavora Valentino, spendita biglietto falso; Zorzutti Luigia, contrabbando; Cucia Giuseppe, id., dif. Baschiera.

Martedì 29 — Scagnetti Maria e c., furto; Tomat Giuseppe e c., appropriazione indebita; Crucil Stefano e c., furto; Variolo Giuseppe, id., dif. Nardini.

Mercoledì 30 — Bello Gildo, truffe, dif. Franceschinis; Cavallaro Antonio, contrabbando; De Ritis Vincenzo, id.; Tavagnutti Giovanna, id.; Degano Valentino, id.; dif. Della Schiava.

Giovedì 31 — Della Bastiena Rosa, diffamazione, dif. Tavani; De Campo Pietro, ingiurie; Pittaro Valentino contrabbando; Zorzettig Catterina, id., dif. Gosetti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 dicembre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » — » 1
Totale N. 28

Morti a domicilio.

Santa Florit-Rojatti fu Giovanni, d'anni 75 casalinga — Elena Tolissi di Angelo, di giorni 18 — Giuseppe Dinnan di Giacomo, di giorni 15 — Domenico Pisenti fu Giov. Batt., d'anni 72, agente privato — Giuseppe Rizzi di Antonio, di giorni 3 — Giovanni Zuccolo di Rosano, di anni 4 e mesi 3 — Pietro Foi di Carlo, di giorni 16 — Regina Maniago di Giov. Batt., di giorni 12.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Morgante-Filotto fu Antonio, d'anni 58, casalinga — Giuseppe Lovisa fu Antonio, di anni 57, agricoltore — Valentino Scaravetti fu Giov. Batt., d'anni 70, agricoltore — Antonio Gori fu Giov. Batt., d'anni 63, agricoltore — Angelo Mallig fu Antonio, d'anni 43, agricoltore.
Totale N. 13
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Mattei, scrivano, con Teresa De Campo, casalinga — Basilio Bernardis, agricoltore, con Angela Zilli, contadina — Giuseppe Gioliani, oste, con Clotilde Tommasoni, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Dorigo, conciapelli, con Carolina Bodavig, casalinga — Giuseppe Tamborzo, falegname, con Angelica Turco, contadina — Antonio Manzano, agricoltore, con Maria Rocchetti contadina — Giuseppe Mattia Giacoppo, tornitore, con Laura Furlani, serva — Giovanni Tomada, impiegato, con Angela Maria Alessi, civile.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Quaglia-Moro Giulia: Gaspardis Paolo lire 1, Caris e Parma 1, Lucci famiglia 1.

Fiappo dott. Arturo: Busolini dott. Giov. Batt. lire 2.

Blasuttig dott. Eugenio: Feruglio avv. Angelo lire 2.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *dal Torso nob. Antonio:* Bossi Attilio di Barletta lire 2.

Quaglia-Moro Giulia: Quaglia Pietro lire 1.
Fiappo dott. Arturo: Famiglia Angeli di Cividale lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 12 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 14 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mar.	751.8	748.1	745.9	741.7
Umido relat.	91	91	83	91
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	2.6	4.0	1.7	1.8
Vento direzione	NE	NE	NE	NE
Vento vel. Kilom.	9	8	2	1
Term. centig.	5.8	6.0	5.8	5.4

Temperatura massima 7.0, minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 2.4
Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali — Cielo nuvoloso coperto con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12.

Presidenza *Villa*, presidente.

Si esauriscono le interpellanze al ministro dei lavori pubblici; poi la Camera delibera i primi sei articoli della legge sulle tramvie.

Seduta del 13.

Pres. Finocchiaro Aprile, vice-pres.

Continua la discussione della legge sulle tramvie, e se ne approvano con alcune modificazioni gli articoli fino all'ultimo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Battaglia parlamentare.

Roma 14 — La discussione sull'inchiesta dei fondi del terremoto nella seduta odierna della Camera, sarà terreno di battaglia, e assai probabilmente si avrà un voto politico.

Vi parteciperanno molti oratori della maggioranza e dell'opposizione: fra questi ultimi parleranno Sonnino e Fortis.

Parecchi deputati sono arrivati ieri, ed altri hanno annunciato la loro venuta per oggi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 12 dicembre 1896.

Venezia	59	8	88	31	62
Bari	47	76	50	10	71
Firenze	46	75	3	39	80
Milano	26	33	80	22	81
Napoli	31	75	1	59	28
Palermo	43	46	36	37	12
Roma	47	11	50	15	69
Torino	43	63	58	87	56

Corriere commerciale

Listino ufficiale

del prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 dicembre 1896.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire —.— a 16.20
Granoturco	» » 9.15 a 11.—
Bastardone	» » —.— a —.—
Semigialione	» » —.— a 11.40
Cinquantino	» » 8.— a 8.50
Segala	» » 12.15 a 12.50
Sorgorosso	» » —.— a 6.25
Lupini	» » —.— a —.—
Avena	» » —.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» » —.16 a —.19
» alpigiani	» » 28.— a 32.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual. al quint. da lire	5.45 a 5.70
Fieno dell'alta II.	4.80 a 5.25
Fieno della bassa I.	4.45 a 4.75
Fieno della bassa II.	3.90 a 4.20
Paglia da lettiera	3.15 a 3.65

Combustibili.

Legna tagliate al quint. da lire	2.24 a 2.34
» in stanga	1.84 a 1.94
Carbone di legna I qual.	7.30 a 7.50
» » II	7.— a 7.15

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi al chilogr. da lire	1.05 a 1.10
Galline	0.90 a 1.—
Polli	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	0.95 a 1.05
» femmine	1.05 a 1.15
Oche	0.80 a 0.90
Anitre	0.90 a 1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro al chilogr. da lire	2.40 a 2.50
Burro del monte	0.— a 0.—
Formaggio del monte	0.— a 0.—
Formaggio del piano	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	1.00 a 1.08

Frutta

Noci al quint. da lire	—.28 a 60.—
Peri	—.— a 50.—
Pomi	10.— a 30.—
Castagne	8.— a 18.—
Marroni	—.— a —.—
Pomi di terra	6.— a 7.50
Uva	—.— a 25.—

Bollettino della Borsa

UDINE 14 dicembre 1896.

	dic. 12	dic. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	96.26	97.20
» fine mese	97.17	97.35
Detta 4 ½	103.15	103.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	300.75	300.½
» 3 % Italiane ex coup.	290.—	292.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	748.—	725.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	126.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668.—	666.—
» » Mediterr. ex coup.	515.—	514.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.40	104.½
Germania »	129.50	129.½
Londra »	26.35	26.42
Austria Banconote »	219.80	219.60
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.90	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.95	93.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.78.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Comunicato (*)

Il comunicato 10 corr. dell'avv. Coren nel n. 296 della *Patria del Friuli* è così invalido che può neppure indebolire il mio comunicato comparso nel n. 292 del *Friuli* riguardante un ponte che la ditta Coren doveva *rifare*, e non *rifece* sebbene fu pagata.

Tutto è falso secondo il Coren quello che dico io in base a prova, e non falso quello che dice lui sprovvisto di qualunque appoggio.

Saprebbe dirmi falso se assicurassi che quando mio padre offrì lire 450 al Comune per alcuni lotti di strada abbandonata, egli fece un'altra istanza facendo vedere che quei lotti erano suoi perchè erano stati ceduti a suo zio dal Comune? E per questo il Consiglio respinse il ricorso di mio padre. E' capace lui di mostrare quella cessione?

Saprebbe dirmi falso se assicurassi che egli evið per molto tratto il rivolo di Siacco senza il permesso di nessuno e per suo comodo, e che quando il Consorzio della roggia si oppose, egli fece domanda al *Consiglio comunale* ed ottenne di sviarla, mentre il Consiglio non sapeva *che lo aveva già fatto*?

E se assicurassi che il detto rivolo invece che servire, come era stato in progetto, il paese di Siacco, entra in casa sua, o tutto o quasi, e poi si sperde inutilmente? Se io affermassi che mentre Primolacco e Belvedere sono senza acqua, egli seppe ottenere anche un pozzo che al Comune costa più di lire 5000, vicino alla sua casa isolata? E se dicessi tante altre cose su cui la Prefettura dovrebbe aprire gli occhi?

Da bravo, mi risponda, come ha cominciato così bene.

Marsure, 12 dicembre 1896.

Enrico Cattarossi.

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina speciale olio di catrame Bertelli - al 6 %)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti da

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, lunghe convalescenze.

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nelle affezioni di*

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

«..... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. Lo esperii pure utile per uso esterno, a curare ed impedire il ... dei lattanti ... od eczema impetiginoso dei lattanti: sicchè desso Pitiecor è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata.... »

Udine.

Cav. Uff. Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Docente pareggiato
di Medicina Operativa della R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico Primario
nell'Ospedale di Udine.

«..... Ogniqualvolta ho prescritto nella mia pratica privata il *Pitiecor* sono stato sempre soddisfatto dei vantaggi ottenuti e in modo rilevante quando veniva ordinato ad ammalati di catarro cronico bronchiale, tisi incipiente, e nelle affezioni strumose dei bambini..... »

Maniago (Udine). Dott. SINA ANGELO
Medico-chirurgo.

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
e usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

«... Amministrai il *Pitiecor* ad una giovinetta di anni 12, tossicolosa, figlia di madre morta tisica; di giorno in giorno che progrediva nella dose del rimedio, la tosse diminuiva, migliorando la nutrizione e forze..... »

«... Un giovinetto di 6 anni, anche esso tossicoloso da circa un anno, con catarro bronchiale, e frequenti attacchi d'asma, scarsa nutrizione, pallidezza, ecc., subito incominciata la cura del *Pitiecor*, migliorò e progredisce migliorando.... »

Porpetto (Udine).

Dott PELIZZO GIOVANNI

«... Per le esperienze fatte del *Pitiecor*, ho constatato come sia assai efficace nelle affezioni catarrali ed in specie nelle forme bronco-polmonali di lento decorso caseose o tubercolose, migliorando la nutrizione e limitandone il progresso. Spiega poi incontestabili vantaggi quale ricostituente nella scrofolosi e nella anemia.... »

Cordenons (Udine).

Dott. BORSATTI JACOPO
Medico-chirurgo.

Il **Pitiecor** costa lire **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie lire **8.60**, franche di porto; **una bottiglia monstre** (capacità tripla della bottiglia da tre lire) lire **6.50**, più cent. 60 se per posta; **due bottiglie monstres** lire **12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., MILANO, comproprietari della BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY - di LONDRA. *Il Pitiecor vendesi in tutte le Farmacie.*

Trovasi nelle principali Farmacie

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

MILANO — Via S. Radegonda, N. 10 — MILANO

Abbonamenti per l'anno 1897.

Gli abbonati di **un anno** dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897 - Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli, da caffè o da thè, di finissima tela damascata a colori.

(Dimensioni della Tovaglia 1.30 per 1.30, dei Tovaglioli 35 per 35).

oppure

preferendolo, riceveranno **durante i dodici mesi** del loro abbonamento ogni settimana lo *splendido giornale illustrato* di 16 pagine:

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

più

2. **La Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica** volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. La Guida Commerciale ed Industriale di Milano di 350 pagine in 8° grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1° gennaio al 30 giugno 1897 - Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito: e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale illustrato settimanale

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

e a loro scelta:

2. **La Piccola Enciclopedia Popolare della Vita Pratica**

oppure

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi** dal 1° gennaio al 31 marzo 1897 - Regno L. **6**, ricevono in dono assolutamente gratuito, e per la durata del loro abbonamento il giornale illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

Abbonamenti senza premi:

Italia — Anno L. **20.**
» — Semestre » **10.**

Chiedere all'Amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano, Via S. Radegonda N. 10, il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897.*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La giovenià di Tartufe di Simon Boubée. — **La Zoppa** di Giulio Mary. — **Per uno sguardo** di Carlo Merouvel. — **Terra insanguinata** di Giacomo Lozère. — **Carne a piacere** di Giulio Gastyne. — **La donna addormentata** di Pietro Sales. — **L'amore d'un Clown** di Luigi de Sendal. — **Arrubiol dell'Avola** di Mariel. — **La burrasca** di Giulio Gastine. — **Una strana moglie** di Fernando Lafargue. — **La prediletta** di Giulio Mary.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del giornale LA SERA, Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata
di
ANGELO MIGONE e C. - Milano
Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR - MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semisani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le *conferisce una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono *nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco*». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali aggiungere anche la spesa di porto.

Volete la Salute ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interesse particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si desidera, nonchè ... per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna.**

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco